

Come investire  
e risparmiare

## PATRIMONI &amp; FINANZA

Banche Da gennaio su del 6% la spesa dei depositi per famiglie. «Scontrino» medio allo sportello: 135 euro. L'analisi Bocconi della redditività

## Conti correnti I tassi sono piatti, i prezzi ancora no

Cambia l'offerta per alzare i ricavi: il nuovo modello è una base sulla quale innestare prodotti finanziari. I casi Intesa e Mps

DI ALESSANDRA PUATO

Momento difficile per le banche. Tassi ai minimi, Borse in calo, sofferenze in eccesso da cedere, solidità del capitale da innalzare di continuo, valzer ai vertici per incontrare i desideri di potenziali finanziatori (vedi il caso recente del Monte dei Paschi). E la necessità di innalzare i ricavi senza, però, aumentare il rischio credito né calcare sulle commissioni per non perdere la clientela privata. In questo quadro si comprende come mai i costi dei conti correnti, che si sono alzati nella prima parte dell'anno, ora siano stabili. Da gennaio l'Indicatore sintetico di costo (Isc) per le famiglie con operatività media nei depositi dei dieci maggiori istituti di credito è salito del 6%. Un incremento realizzato nel primo semestre, e da allora invariato.

È di 135 euro la spesa media annua di una famiglia con un uso medio della banca, dice l'indagine di *Corriere Economia* sui prospetti informativi delle dieci principali banche: 105 euro quella per chi, nelle banche tradizionali, usa il canale online. La forbice dei tassi resta larga: 18% il passivo medio (in assenza di fido), 0,003% il rendimento medio delle giacenze. Il conto più conveniente è Qubi di Ubi (74 euro), ma fuori classifica ci sono prodotti diversi come il conto di CheBanca! a 48 euro.

L'intenzione di applicare i tassi negativi ai conti correnti, come è accaduto in Svizzera, in Italia non c'è. Lo ha chiarito il presidente dell'Abi, Antonio Patuelli, e lo ribadiscono i banchieri. «È un elemento d'attenzione, certo, le banche ci stanno guardando — dice Andrea Lecce, direttore marketing nel gruppo Intesa Sanpaolo —. Ma è contraddittorio chiedere dei soldi ai clienti perché ci portino dei soldi».

## Il portafoglio

Ciò che sta cambiando è la concezione del «prodotto conto corrente», che diventa (o meglio, ritorna, ma in modo semplice e confrontabile, è l'auspicio) una base sulla quale innestare altro. Come per le auto: si paga una cifra per la versione base e poi si aggiungono gli optional. Di certo per le banche è l'ora del ripensamento del portafoglio prodotti, per portare i clienti verso altro — con trasparenza, si raccomanda la stessa Abi — che alla banca renda un po' di più. «Rivedremo totalmente la nostra offerta di conti correnti entro fine anno — dice Lecce di Intesa Sanpaolo —. Sostituiranno il conto Facile con un altro modulare, come piattaforma sulla quale innestare tutti i prodotti. Aggiungeremo per esempio prestiti, assicurazioni e servi-

**Le spese del conto corrente** I costi annui indicativi in 10 grandi banche italiane secondo i parametri Banca d'Italia (Isc, Indicatore sintetico di costo). Famiglie con operatività media, conti correnti a pacchetto, dati in euro al 14/9/2016, variazione dal gennaio 2016

Banca	Nome conto	Costo sportello	Variazione	Costo online	Variazione
Ubi Banca	Qubi	74,10	-	63,10	-
Bnl	In Novo Conto Pratico	106,95	-	83,95	-
Intesa	Facile	115,80	35%	95	46%
Banco Popolare	Premiaconto	119,26	15%	107,26	4%
Banca Mps	Italiano per noi	131,90	-	113,90	-
Credem	Comodo	138,64	0,70%	108,85	0,90%
Banca Carige	SoloTuo Evoluto	158,86	-	145,86	-
Cariparma	Famiglia	166,15	-	127,79	-
Unicredit	My Genius	169,35	3%	76,70	4%
Popolare Milano	New Welcome	169,37	2%	123,37	1%
<b>Media</b>		<b>135</b>	<b>6%</b>	<b>104,60</b>	<b>6%</b>



## La classifica della redditività

Ritorno sul capitale, dati da semestrali 2016

Banca	Roe
Mediolanum	8,94%
Banca Sella	8,89%
Mediobanca	7,31%
Intesa San Paolo	3,90%
Bpm	3,58%
Mps	3,14%
Unicredit	3,02%
Credem	3%
Cariparma	2,61%
Banco Desio	2,55%
Popolare di Sondrio	1,85%
Bper	1,16%
Credito Valtellinese	1,02%
Cassa Risparmio di Asti	0,59%
Banco Popolare	-4,13%
Ubi Banca	-8,07%
Banca Carige	-8,36%
Popolare di Vicenza	-19,74%



zi non finanziari come un nuovo programma di loyalty», cioè di fidelizzazione, collegato a sconti nelle catene distributive. Più una nuova app per tenere sotto controllo le proprie spese. Dice il manager di Intesa Sanpaolo: «Sui conti correnti dobbiamo recuperare l'importanza del servizio offerto, che si dà per scontato». Un segnale dell'attenzione a nuovi bacini d'utenza viene dalla sponsorizzazione a XFactor.

Intesa è una delle banche che ha alzato l'Isc del conto corrente nel primo semestre (aumentando la carta di credito), ma «la politica è rispondere ai bisogni della clientela più che intervenire sui prezzi», dice Lecce. La linea del conto «Leggo», da costruire come con i mattoncini, è seguita da altri.

Banca Mps, per esempio, ha una decina di conti correnti e intende semplificare. Lancerà fra qualche settimana un conto corrente per tutti, dai giovani ai pensionati. Sta ragionando sui tre profili di costo: online, misto e illimitato, un po' come gli operatori telefonici. «Con i tassi sempre più bassi, addirittura negativi, dobbiamo cercare una fonte di ricavi da flusso commissionale — dice Valerio Fallucca, responsabile area Marketing strategico e prodotti retail —. Il conto corrente viene usato come porta d'accesso a un sistema più

**La classifica della solidità** Dati da relazioni semestrali 2016 (banche nella lista Mediobanca 2015 delle principali società italiane)

Banca	Cet 1 ratio*
Mediolanum	20,2%
Banco Popolare	14,9%
Bper	14,5%
Credem	13,6%
Credito Valtellinese	13%
Intesa Sanpaolo	12,7%
Banca Carige	12,3%
Mps	12,1%
Mediobanca	12,1%
CariAsti	12,1%
Banca Sella	12%
Bpm	11,7%
Ubi Banca	11,4%
Cariparma	11,3%
Banco Desio	10,8%
Popolare di Vicenza	10,8%
Popolare Sondrio	10,8%
Unicredit	10,5%

\*Indice del capitale primario sulle attività ponderate per il rischio

È il Cet 1 ratio minimo richiesto per le banche sistemiche, ma viene alzato dalla Bce che fissa l'obiettivo banca per banca

Fonte: Università Bocconi per *CorriereEconomia*, 14/9/2016 Pparra

integrato d'offerta. Vediamo i conti correnti non come prodotti secchi ma piattaforme per il lancio di nuovi servizi: di risparmio, assicurazione, investimento». Perciò prima il Montepaschi aveva per partner solo Anima, ora anche Jp Morgan e da inizio settembre BlackRock, con cui ha studiato prodotti meno complessi.

## La robustezza

Il tutto mentre la solidità patrimoniale del sistema appare relativamente sufficiente. In 11 casi fra le 18 banche inserite nell'elenco Mediobanca 2015 delle principali società italiane, il Cet1 ratio (rapporto fra il capitale primario di qualità e le attività ponderate per il rischio) è pari o superiore al 12% (contro un minimo dell'8% previsto, al netto delle richieste aggiuntive della Bce banca per banca). Lo dice l'analisi delle semestrali di Stefano Caselli, prorettore dell'Università Bocconi, per *Corriere Economia*. Il livello più basso è 10,5% (Unicredit). In ordine decre-

## Il Cet1, l'indicatore di solidità delle banche, è pari o superiore al 12% in 11 casi su 18

scende: Mediolanum (20,22%), Banco Popolare (14,85%), Bper (14,49%), quindi Credem, Creval, Intesa, Carige, Mps, Mediobanca, CariAsti, Sella. È premiato chi sceglie modelli d'offerta alternativi, come Mediolanum, che non centra il business sui prestiti. Ma è chiaro che per incrementare i ricavi offrendo anche finanziamenti il prezzo da pagare è una riduzione del Cet1.

L'altra svolta che va messa in conto è la trasparenza (vera) sui prodotti finanziari, richiesta anche dall'Abi: «Abbiamo già lanciato un gruppo di lavoro», dice Mps che con la nuova gestione dell'amministratore delegato Marco Morelli dovrà affrontare aumento di capitale e cessione di sofferenze, mantenendo e acquistando clienti («Il numero dei correntisti è stabile da gennaio», dice Fallucca).

Nella classifica della redditività (Roe) stilata da Caselli sulle semestrali, Mps non sfigura col 3,14% (in testa Mediolanum e Banca Sella con quasi il 9%, poi Mediobanca 7,3% e Intesa 3,9%). Anche il core business rende: il rapporto fra margine d'intermediazione e totale dell'attivo è 1,39%, «dignitoso» per il docente. Diversa la Popolare di Vicenza salvata dal fondo Atlante, che ha questo indicatore ai minimi (0,77%) e una redditività negativa.

Alternative I prodotti online più convenienti da Hello Money a Widiba. Carta di credito gratuita

## Web In Rete si paga zero. Ma occhio ai prelievi

Fino a 5 euro per ritirare i soldi in filiale. E anche 7,5 euro per i bonifici fisici. Tornano le righe di scrittura

La convenienza in banca? Resta nei conti online, ma attenzione al prelievo di contante in filiale (peraltro operazione poco logica). Si paga fino a 5 euro e in alcuni prospetti informativi (vedi Hello Money) possono celarsi le «spese di scrittura» che sembravano scomparse: riguardano la registrazione delle operazioni fisiche e possono far salire i costi.

La rilevazione di ConfrontaConti.it, il motore di ricerca di MutuiOnline, mostra che i migliori conti correnti via Internet hanno ancora costo zero o poco più (vedi grafico). Tre i più convenienti, per le fa-

miglie con operatività bancaria media: Hello Money di Hello Bank! (gruppo Bnl-Bnp Paribas), il Conto corrente Arancio di Ing Direct e il conto Webank della banca online del gruppo Bpm. Tutti hanno un Isc — l'indicatore sintetico di costo annuo, parametro di spesa (indicativo, appunto) secondo le simulazioni della Banca d'Italia — pari a zero. Seguono Iw Conto di Iw Bank (gruppo Ubi) e il conto Widiba della nuova, omonima banca del Monte dei Paschi, con un costo annuo di 3,80 euro il primo e 4 euro il secondo. Nulla, insomma. Il canone della carta di credito è zero in tut-

ti e cinque i conti esaminati e anche i bonifici online costano zero euro.

Non aspettatevi, però, rendimenti. Su questo fronte le differenze con i conti tradizionali non ci sono più: il tasso at-

tivo varia tra lo 0% del Conto Arancio e Iw Conto e lo 0,25% di Widiba (con qualche offerta promozionale, come Hello Bank che remunera fino all'1% le grandi somme per i primi nove mesi). Il tasso debitore

(nominale a fronte di fido) oscilla tra il 4,50% di Webank e il 7% di Ing.

Ma è sulle operazioni per cassa che risalta la regola numero uno dei conti online: muoversi fuori dal web, sulla

**I conti online più convenienti** Dati in euro al 13/9/2016

	Costo annuo (1)	Tasso annuo			Prelievo			Bonifico max allo sportello
		creditore	debitore nominale	Contante sportello	Bancomat su altra banca	Online		
Hello! Money (Bnl)	0	0,01% (2)	n.d.	3 (4)	0	0	7,50 (4)	
Conto Arancio (Ing Direct)	0	0%	7%	5 (5)	0	0	Non possibile	
Conto Webank (Bpm)	0	0,10%	4,50%	0	0	0	3	
Iw Conto (Ubi)	3	0%	6,95%	1 (6)	0 (7)	0	4,50	
Conto Widiba (Mps)	4	0,25%	6,7% (3)	3	0	0	2	

(1) Isc, indicatore sintetico di costo per famiglie con operatività media; (2) Tasso di premio giacenza primi 3 mesi: 0,50% da 5 a 25 mila euro, 1% da 25 mila a 100 mila euro; (3) Euribor 3 mesi + 7%; (4) con spese di scrittura; (5) prelievi a sportelli di Poste Italiane; (6) sotto i 500 euro; (7) gratuiti nei primi 3 mesi, 1,90 euro in seguito

Fonte: ConfrontaConti.it Pparra

rete fisica degli sportelli, ha un prezzo. I prelievi di contante allo sportello costano zero solo in Webank (nelle filiali Bpm). Per il resto, si va dall'euro chiesto da Iw Bank (gruppo Ubi, per prelievi fino a 500 euro) ai 3 euro di Widiba (Mps) e Hello Bank (che applica le spese di scrittura di 3 euro su ogni operazione allo sportello). Addirittura 5 euro con il conto Arancio.

Anche i bonifici allo sportello non sono nella filosofia delle banche online e si vede: costano. Se Widiba si ferma a 2 euro (meno delle banche tradizionali), si toccano i 4,50 euro in Iw Bank e il picco di 7,5 euro in Hello Bank (bonifici verso altra banca). Con il conto Arancio, poi, non si possono eseguire.

La tendenza di rivolgersi al web per i depositi bancari, comunque, si sta rafforzando.

«Chi va sul canale online cerca prodotti che costino poco e con operatività completa — dice Manfredi Urcioli di ConfrontaConti.it —. Il nome della banca conta ancora, ma i conti correnti tradizionali non vengono privilegiati».

Nel bimestre luglio e agosto di quest'anno, dice l'ultima rilevazione dell'Osservatorio Conti Correnti di ConfrontaConti.it, i risparmiatori che hanno chiesto di aprire un conto corrente tramite il motore di ricerca si sono rivolti per la maggioranza (il 51,1%) al canale online. E nel 41,2% dei casi hanno preso in esame sia la Rete sia («talvolta») le filiali. Ma solo il 7,8% degli utenti ha valutato esclusivamente gli istituti tradizionali. Quasi un quarto rispetto al 20% registrato nel luglio-agosto 2010.

A. PU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



[www.segugio.it](http://www.segugio.it)

## Confronta le migliori offerte e risparmi!

Segugio.it confronta per te le offerte di oltre 100 tra le principali, assicurazioni, banche, finanziarie, società di telecomunicazioni, energia, pay tv e viaggi.

### Scopri tutti i vantaggi di Segugio.it

- ✓ La più ampia scelta di polizze e finanziamenti
- ✓ Tutte le migliori tariffe di ADSL ed energia
- ✓ Ampia scelta di voli economici e auto
- ✓ Prezzi minori o uguali a quelli ottenibili direttamente
- ✓ Confronto trasparente
- ✓ Servizio gratuito

Su Segugio.it puoi trovare:

ASSICURAZIONI



MUTUI



CONTI



PRESTITI



TARIFFE



VIAGGI



Segugio.it è un marchio registrato di Segugio.it S.r.l.  
Segugio.it S.r.l. è interamente controllata da Gruppo MutuiOnline S.p.A.,  
società quotata a Segmento STAR della Borsa Italiana.